

1. LE ORIGINI DELL'UNIONE EUROPEA

L'avvio del processo di integrazione europea (con la *dichiarazione Schuman*, 9 maggio 1950; ma non si può dimenticare il contributo di Jean Monnet che, peraltro, fu il primo Presidente CECA) è stata la risposta alla rinascita di nazionalismi che avevano caratterizzato, in particolare, i primi cinquant'anni del secolo con due guerre mondiali.

Prima della *dichiarazione Schuman*, nel *confino fascista* dell'isola di Ventotene, 1941, quando era in atto la seconda guerra mondiale e le forze armate di Germania, Italia e Giappone invadevano Europa, Africa e Asia, Eugenio Colorni, Ernesto Rossi e Altiero Spinelli formularono un *progetto politico e istituzionale* (Manifesto di Ventotene) per fronteggiare le problematiche di un mondo che proprio la *seconda guerra mondiale* aveva introdotto alla *globalizzazione*: si trattava di sostituire alle logiche delle dittature (aggressione dei più deboli, soppressione della libertà e dei diritti della persona umana, razzismo, negazione della democrazia, ...) il *diritto* e la costruzione di *istituzioni sopranazionali* capaci di evitare che la globalizzazione divenisse occasione di sopraffazione dei più forti nei riguardi dei più deboli.

La *Federazione Europea*, configurata nel *Manifesto di Ventotene* come primo passo per un assetto istituzionale planetario fondato sulla pace, sul rispetto dei diritti della persona umana, sulla libertà e sulla democrazia, è il punto di partenza per il processo di integrazione europea che, ancora lontano dal traguardo (la *Federazione degli Stati europei* e non l'attuale assetto intergovernativo), tuttavia, ha garantito ai Paesi europei più di sessanta anni di pace e un progresso economico e sociale non riscontrabile nel passato.

Se si dimentica la Storia si rischia di precipitare nuovamente in situazioni di guerra: oggi le armi nucleari potrebbero provocare la distruzione del pianeta terra e del genere umano.

2. LE PROPOSTE MFE E CIME

Il Movimento Federalista Europeo/MFE fu fondato a Milano il 27-28 agosto 1943, su iniziativa di Eugenio Colorni, Ernesto Rossi e Altiero Spinelli, sulla base di *Tesi politiche* che considerano la *federazione europea* un presupposto per il perseguimento dei fini progressivi della nostra civiltà: *“Indipendenza nazionale, libertà, socialismo saranno cose vitali e benefiche solo se avranno come premessa – e non semplicemente come conseguenza – la federazione, vale a dire un ordinamento politico che garantisca la pace e la giustizia internazionali.”*

Il Movimento Europeo fu fondato a L'Aja il 7-11 maggio 1948. Tra i fondatori Winston Churchill. Si articola in Consigli Nazionali.

““Il Consiglio Italiano del Movimento Europeo/CIME è espressione di tutte le forze democratiche – partiti, sindacati, associazioni – impegnate per il conseguimento dell’unità europea, intesa secondo il messaggio di Ventotene che ispirò la resistenza antifascista e quale federazione fra tutti gli Stati Europei a regime democratico che possano e vogliano aderirvi in piena parità di diritti e di doveri.”” (dal Preambolo dello Statuto).

3. 25 MARZO 2017: UN’OCCASIONE PER RIFLETTERE E RILANCIARE IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELL’UNIONE EUROPEA FEDERALE

I *Trattati di Roma* (non solo quello istitutivo della Comunità Economica Europea/CEE, anche quello istitutivo della Comunità Europea dell’Energia Atomica, generalmente denominata EURATOM) furono la *risposta funzionale* alla caduta (Assemblea Nazionale Francese, 30 agosto 1954) della Comunità Europea di Difesa/CED che avrebbe dato luogo ad un assetto politico e istituzionale sopranazionale europeo ancora più marcato di quello della CECA.

Pertanto, dopo la *caduta* della CED, i Trattati di Roma consentirono la ripresa del processo di integrazione europea, ma si basarono su un assetto intergovernativo che (ancorchè gli Stati nazionali aderenti fossero solo 6) non avrebbe garantito la formulazione e la conduzione di politiche dell’economia e dell’energia adeguate alle dinamiche in atto nell’intero pianeta (nonostante la divisione del mondo in blocchi sotto l’egemonia di USA e URSS). Per l’energia, l’EURATOM non divenne operativo per volontà del Presidente della Repubblica francese Charles De Gaulle che volle assicurare alla Francia la *force de frappe* nucleare.

La sottoscrizione, a Roma il 25 marzo prossimo, di un documento da parte dei 27 Capi di Stato e di Governo dell’Unione Europea (il Regno Unito ormai è fuori UE), dopo aver assistito, in questi ultimi anni, a notevoli divisioni fra detti autorevoli rappresentanti degli Stati UE, certamente è un evento positivo. Tuttavia, la mancanza nel documento di riferimenti alla esigenza del salto di qualità politico e istituzionale (verso la Federazione europea) ne indebolisce il significato e la efficacia.

Le forze federaliste dovranno, comunque, intensificare la loro azione per far comprendere ai cittadini europei la necessità di una Unione Europea Federale capace di svolgere un ruolo planetario di pace e di progresso.

4. IL PARLAMENTO EUROPEO E I CITTADINI EUROPEI

La elezione del Parlamento Europeo a suffragio universale e diretto, per la prima volta nel giugno 1979, fu il risultato di una lunga battaglia democratica condotta da cittadini, enti locali e regionali, forze politiche. Il PE è un pilastro della democrazia europea che ancora deve essere definita attraverso il superamento dell'assetto intergovernativo dell'Unione Europea.

Ritengo, pertanto, che il PE debba prestare particolare attenzione alle richieste dei cittadini europei.

Non conosco le motivazione che hanno dato luogo alla non ammissibilità al dibattito in aula della richiesta di circa 2 milioni di cittadini europei di *riconoscere dignità di essere umano all'embrione*.

5. DIRITTI INALIENABILI DEI CITTADINI E COSTITUZIONE EUROPEA

La battaglia per la Costituzione europea ha caratterizzato le forze federaliste fin dal loro nascere e le caratterizza tuttora. Altiero Spinelli è stato uno dei principali assertori della esigenza di una Costituzione Europea e, con il *Progetto di Trattato che istituisce l'Unione Europea* (PE, 14 febbraio 1984), ha certamente contribuito al conseguimento di importanti progressi nel processo di integrazione europea (Atto Unico di Lussemburgo/L'Aja, 17/28 febbraio 1986, sulle quattro libertà di circolazione delle persone, delle merci, dei capitali e dei servizi; Trattato di Maastricht, 7 febbraio 1992, ancorchè incompleto relativamente al *governo europeo della moneta unica*).

La *Convenzione per il futuro dell'Europa*, istituita con la dichiarazione di Laeken il 15 dicembre 2001 con il compito di formulare una Costituzione per l'Europa, svolse il compito assegnatole, ma i cittadini di Francia e Olanda, con appositi referendum (29 maggio e 1° giugno 2005), respinsero la proposta. Conseguentemente venne approvato (13 dicembre 2007) il *Trattato di Lisbona* che modifica il Trattato di Maastricht. Detto

Trattato entra in vigore il 9 dicembre 2009, insieme alla *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea* che costituisce un importante documento a tutela dei diritti fondamentali della persona umana.

La battaglia per la Costituzione (mandato costituente al Parlamento europeo con le elezioni del 2019) deve continuare ed essere intensificata. Tuttavia non va sottovalutata la suddetta Carta europea dei diritti fondamentali.

6. BREXIT

Dopo la formalizzazione del risultato del referendum da parte del Parlamento del Regno Unito di Gran Bretagna, a partire dal prossimo aprile inizierà la trattativa con l'Unione Europea per stabilire le modalità di uscita e i rapporti che permarranno (?) tra UK e UE.

La questione è complessa anche in relazione al quadro di politica planetaria conseguente anche alla elezione del nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America (rapporti USA/UE, NATO, politiche verso Africa – in particolare mediterranea - Medio Oriente e Asia, Russia, ...).

Tuttavia ritengo necessario assumere un atteggiamento di fermezza, ad evitare che dopo Brexit vi siano altre fuoriuscite dalla UE.

Anche per questo è opportuno che il prossimo 25 marzo i 27 Capi di Stato e di Governo degli Stati UE firmino un documento comune, nonostante la certezza che non sarà quello che i federalisti vorrebbero.

7. IL PROGETTO PER LA FEDERAZIONE EUROPEA

Gli autori del *Manifesto di Ventotene* elaborarono una *proposta politica* per la quale si batterono: Eugenio Colorni fu ucciso dai fascisti nel maggio 1944, Altiero Spinelli fino alla sua morte (23 maggio 1986) condusse le sue battaglie per la Federazione Europea.

Ritengo improprio (e inopportuno) parlare di “sogno”.

La *Federazione Europea* è una *proposta politica razionale* in un mondo inquieto nel quale gli europei dovrebbero portare il proprio contributo con l'esempio di una costruzione sopranazionale caratterizzata da istituzioni capaci di elaborare politiche planetarie e tradurle in azioni.

L'assetto federale consentirebbe questo salto di qualità della presenza europea nel mondo. Il rispetto della identità di ciascun Paese europeo sarebbe assicurato (la Federazione non è uno Stato totalitario!) e, nel contempo, sarebbe possibile il

contributo della tradizione intellettuale e della cultura europea per un assetto planetario di pace.

Roma, 22 marzo 2017

Gabriele Panizzi